

IL PREPARATO 501 (CORNOSILICE)

Fino ad ora è stata presa in considerazione l'importanza del suolo per il corretto sviluppo dei vegetali, poiché il terreno rappresenta una base fondamentale per la vita della pianta.

Ma non bisogna dimenticare che la pianta si nutre principalmente di **luce** attraverso la fotosintesi. L'intero metabolismo della pianta è regolato dalla luce solare. Il termine stesso "*fotosintesi*" sta ad indicare "**costruzione e assemblaggio tramite luce**".

Da qui emerge la necessità di favorire al meglio la **relazione tra pianta e luce solare** poiché da questa dipende la formazione di composti organici fondamentali come zuccheri vari, polifenoli e altri composti aromatici, acidi grassi (oli), cellulosa e lignina. Questi ed altri composti organici svolgono un ruolo fisiologico determinante per la pianta, risultando fondamentali per la **qualità**, per il **valore nutrizionale** intrinseco dell'alimento, per il sapore, i profumi e gli aromi (cibo come fonte di vita). L'organizzazione della pianta dipende dal giusto rapporto con le **forze solari**, di cui la pianta si fa tramite.

I vegetali si sviluppano seguendo due ambiti di forze tra loro polari e complementari: da un lato attraverso l'apparato radicale (verso il basso) legandosi alle forze di gravità, e dall'altro con la parte aerea che si protende verso la luce (verso l'alto). Nella pianta si realizza una simbiosi tra Terra e Cielo.

La moderna agricoltura industriale negli ultimi decenni si è preoccupata principalmente di incrementare le rese (quantità) tramite abbondanti concimazioni azotate utilizzando fertilizzanti di sintesi, selezionando varietà più produttive. Tutto ciò è andato a discapito della qualità. Al contrario, il compito di un'agricoltura a misura d'uomo è quello di favorire l'equilibrio tra quantità e qualità tramite sane concimazioni, mettendo la pianta in condizione di *legarsi al meglio con le forze solari*. Quest'ultimo aspetto è realizzabile tramite il **silicio**.

Il preparato **501** (a base di silicio) stimola la verticalità, la resistenza e le autodifese della pianta, e ne migliora il processo di maturazione a favore della qualità, della serbevolezza e del sapore. Il silicio induce una maggiore resistenza nei confronti delle malattie fungine e dei batteri nocivi, e ottimizza la conformazione dell'epidermide.

Nel Cornosilice viene esaltata l'attività del silicio grazie alle forze elaborate durante l'allestimento di questo preparato.

Occorrono 4-5 grammi di preparato 501 per ettaro, diluiti in 40 litri d'acqua. Anche qui, come nel caso del preparato 500, occorrerà acqua pura di buona

qualità. Prima di diluire il preparato nell'acqua occorrerà portare questa ad una temperatura di 36-37 °C e successivamente dinamizzare il tutto per 1 ora esatta. Il tutto andrà poi spruzzato sulla parte aerea della pianta (chioma) avendo cura di nebulizzare finemente il getto. Questa irrorazione dovrà essere effettuata entro le 2-3 ore successive al termine della dinamizzazione e non oltre (comunque il prima possibile). Per il tipo di attrezzatura valgono le stesse indicazioni del 500.

Occorre generare una nebbia fine che avvolga la vegetazione e la compenetri. Questa nebbia dovrà depositarsi sulle foglie ricadendo dall'alto; per ottenere questo effetto occorrerà indirizzare il getto verso l'alto. In questo caso è possibile utilizzare pressioni superiori rispetto a quelle utilizzate per il preparato 500, e cioè pressioni che possono andare dalle 2 alle 5 atmosfere (a seconda dei casi anche qualcosina in più).

La spruzzatura del 501 deve essere effettuata al mattino presto, prima che il Sole sia alto, privilegiando giorni di *luce* e di *calore* (vedere giorni di *fiori* e *frutti* nel calendario biodinamico). Oltre a questo dato non sarebbe possibile definire un momento standard per la sua distribuzione poiché vi sono numerose variabili in gioco. Come primo fattore è necessario che il terreno abbia già ricevuto il preparato 500 almeno 2 o 3 volte, e che vi sia quindi nel suolo già un certo grado di *vitalità* e di *humus*. Questo perché il 501 può indurre nella pianta uno stress dovuto all'intensificazione dell'azione solare, soprattutto in piante giovani o debilitate. Dunque non andrebbe utilizzato su piante in condizioni di stress oppure in caso di siccità o eccessivo calore poiché si va a determinare un incremento della traspirazione.

Nel caso di ortaggi a foglia (lattughe, cicorie etc.) questo preparato può indurre una precoce montata a seme, soprattutto se il terreno non è sufficientemente umido e l'apparato radicale non è ben sviluppato.

L'uso del 501 può rivelarsi favorevole in caso di umidità persistente e intensa oppure in caso di continue precipitazioni. Ovviamente non deve essere applicato mentre sta piovendo.

Si potrà iniziare ad applicare il 501 quando la pianta è già ben sviluppata e si trova nel pieno della fase vegetativa. Solitamente questo stadio coincide con la primavera, quando le temperature non sono più basse, oppure, in base al tipo di coltura, con l'autunno. Come sempre bisognerà valutare il decorso di queste fasi da Nord a Sud, dalla collina alla pianura, in base al contesto in cui ci si trova.

Non bisogna applicare questo preparato durante la fioritura poiché i fiori potrebbero subire alterazioni (il momento della fioritura è una fase delicata).

Nel caso delle Solanacee, delle Cucurbitacee e delle fragole, che vedono la presenza simultanea di fiori e di frutti, è possibile applicare il 501 anche in presenza di fioritura poiché questi vegetali non subiscono alterazioni o deterioramenti.

Per incrementare la qualità delle produzioni è possibile nebulizzare il 501 in fase di maturazione oppure durante l'invasatura. Questo intervento potrà essere svolto se l'andamento climatico non sarà troppo arido e siccitoso. In alternativa, un buon momento potrà essere 10-20 giorni prima della raccolta, sempre che non vi sia eccesso di calore e siccità.

Complessivamente durante l'intero ciclo biologico di sviluppo della coltura si potrà applicare il Cornosilice orientativamente da una a tre volte. Come già ribadito sopra, non è possibile definire un numero di interventi standard ideale e sempre valido.

Per l'applicazione di questo preparato sarebbe preferibile una bella giornata soleggiata e priva di vento, anche se in alcuni casi può diventare necessario un intervento con cielo coperto per supplire a periodi con umidità persistente. 500 e 501 sono due preparati tra loro complementari. Qualora sia necessario utilizzarli in tempi ravvicinati occorrerà attendere una decina di giorni circa tra la spruzzatura del primo e quella del secondo.



Il silicio è chiamato l'elemento dimenticato. Questo elemento è stato cruciale per l'evoluzione e lo sviluppo della vita sul pianeta Terra, e lo possiamo ritrovare combinato sotto varie forme come costituente dei *feldspati* e dei *quarzi*. Si tratta

dei minerali più diffusi sulla crosta terrestre (silicati) componenti di rocce magmatiche, sedimentarie e di altro tipo. Il silicio è anche il principale componente di una particolare classe di meteoriti (aeroliti).

Vari organismi viventi utilizzano la silice (ione silicato) come costituente per la conformazione della propria struttura. Tra questi vi sono le diatomee (alghe unicellulari), moltissimi cereali ed altre piante come l'equiseto e la canna da zucchero. Senza il silicio la vita non potrebbe esistere; questo elemento è in grado di svolgere funzioni importantissime per le piante anche all'interno del terreno poiché insieme al calcio (calcare) gioca un ruolo decisivo per il loro metabolismo e nella resistenza agli stress. *Vedasi anche capitolo "Le alternative all'uso del rame in agricoltura".*

Nella moderna agricoltura industriale ci si è concentrati quasi esclusivamente sull'incremento delle rese; per questo motivo le piante sono divenute un concentrato di acqua e sale privo di forze vitali. Ma soprattutto nella moderna agronomia ci si era dimenticati del fatto che i vegetali rappresentano un concentrato di **forze solari** (che devono veicolare al meglio) da cui dipendono.

Fabio Fioravanti